



**CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA
SEGRETERIA GENERALE**

prot. n. 700/17/S.G.

Roma, 4 ottobre 2017

OGGETTO: regime pensionistico - disparità di trattamento fra forze di polizia civili e militari – estensione del beneficio.

**Sig. Capo della Polizia
Prefetto Franco Gabrielli
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Ministero dell'interno
Dipartimento della Pubblica sicurezza
R o m a**

Ill.mo Signor Capo della Polizia,

ritengo doveroso sottoporre alla sua autorevole attenzione la discriminazione determinatasi recentissimamente in tema di quiescenza fra le Forze di Polizia ad ordinamento militare e le Forze di Polizia ad ordinamento civile, in danno di quest'ultime.

Tutto nasce dall'emanazione di una circolare del Ministero della Difesa, precisamente in data 27 ottobre u.s., che facendo riferimento al decreto legislativo del 29 Maggio 2017, n. 94, riguardante l'esercizio dell'opzione dell'incremento del montante individuale dei contributi ai fini del computo della pensione, in alternativa al collocamento in ausiliaria, consente al personale militare di optare (su base volontaria) per l'istituto del "moltiplicatore". Ciò può avvenire in seguito alle modifiche all'art. 3 - comma 7 del decreto legislativo 30 Aprile 1997, n.165 operate dal richiamato decreto Legislativo n.94/2017.

Questa disposizione ministeriale della Difesa, a nostro parere, ci pone di fronte ad una lesione grave del principio di: "uguaglianza , buon andamento e imparzialità della P.A." sancito nell'art. 97 della nostra carta costituzionale.

In sostanza questa norma andrebbe a vanificare il ruolo compensativo che era stato introdotto con l'istituto del "moltiplicatore" ad esclusivo appannaggio delle Forze di Polizia ad ordinamento civile a fronte dell'istituto dell' "ausiliaria" riconosciuto solo alle Forze Armate, affievolendo così le disparità di trattamento a parità di funzione.

Infatti l'opzione facoltativa, adesso riconosciuta alle Forze Armate, di poter fruire del "moltiplicatore", consente al personale militare di poter andare in pensione prima del limite di età rispetto al personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e godere, nel contempo, di un regime pensionistico complessivo più vantaggioso rispetto agli omologhi ad ordinamento civile.

A nostro parere, in una fase in cui la materia pensionistica sta assumendo caratteri di allarme sociale per i rischi di innalzamento dell'età e di un assegno sempre meno consistente a livello economico a causa delle riforme, questa disparità di trattamento racchiude elementi di destabilizzazione e sconcerto in seno alle Forze di Polizia ad ordinamento civile.

Per le ragioni di cui sopra, confidando nella sua dimostrata sensibilità ed attenzione verso il personale, Le chiedo, Signor Capo della Polizia, un autorevole intervento affinché si possa avviare l'immediata estensione del beneficio a tutto il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile per non incorrere nella succitata violazione dell'articolo 97 della Carta Costituzionale.

Con rinnovata stima La saluto cordialmente.

**Il Segretario Generale Nazionale Vicario
Stefano SPAGNOLI**

Firmato in originale agli atti di questo ufficio